

(I lavori proseguono alle ore 14.36 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

(omissis)

Interrogazione a risposta immediata n. 1728 presentata da Frediani, inerente a "Contratto applicato dalla multinazionale Colisée nelle RSA: come intende intervenire la Regione per tutelare lavoratori ed utenti?"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1728.
La parola alla Consiglieria Frediani per l'illustrazione.

FREDIANI Francesca

Grazie, Presidente. Buongiorno, Assessore.

Torniamo su un tema che, in realtà, è emerso già qualche mese fa, in data 3 novembre per la precisione, quando si è svolto un primo sciopero di questi lavoratori delle RSA, che sono stati assorbiti dalla multinazionale francese Colisée, passando dal precedente impiego in Punto Service.

In questa fase di passaggio, i lavoratori si sono visti applicare il contratto ANASTE, che ha portato ad un peggioramento della loro condizione lavorativa, com'è stato ribadito nel presidio svoltosi giovedì scorso proprio sotto al Consiglio regionale (all'angolo, davanti all'URP). In questa occasione, i lavoratori esasperati hanno evidenziato nuovamente tutte le criticità che già erano emerse in fase di passaggio al nuovo contratto e hanno evidenziato anche le loro difficoltà ad essere pagati. Per cui, si tratta anche di un ritardo nei pagamenti e di alcune forme che potrebbero far supporre un disinvestimento del personale da parte della multinazionale. Questi lavoratori sono molto motivati a lavorare, perché sentono fortemente il loro impegno verso le persone ospiti delle RSA; pertanto, hanno dimostrato una particolare sofferenza per questa situazione, perché non si sentono più in grado di poter lavorare con serenità.

Oltre al pesante disagio economico, c'è anche il fatto che si tratta, per la maggior parte, di donne e di persone di una certa età, quindi non tutte giovanissime, che svolgono un lavoro piuttosto faticoso, con orari poco gestibili. Pare che alcuni diritti non siano propriamente riconosciuti, quindi anche la malattia, oltre al fatto che non possono organizzarsi una vita e conciliare i tempi di vita e lavoro in modo coerente, perché molto spesso le informazioni e le chiamate da parte dell'azienda non sono così tempestive.

Si tratta di una serie di problematiche che hanno evidenziato come la Regione dovrebbe, in qualche modo, interloquire con l'azienda, per cercare di comprendere meglio la situazione; cosa che, tra l'altro, secondo quanto ci risulta anche da fonti di stampa, sarebbe stata garantita in un incontro che si è svolto proprio in Regione a settembre dal Presidente Cirio in persona, il quale avrebbe manifestato la sua intenzione e il suo impegno ad intervenire con azioni mirate e in maniera più incisiva con le imprese che compiono tali scelte. E "per tali scelte" intendeva, ad esempio, l'applicazione di contratti che non siano tutelanti per i lavoratori.

Per cui, a fronte della grande preoccupazione e dell'enorme disagio dei lavoratori e a fronte di questo impegno, a cui crediamo - in quanto crediamo nella buona fede del Presidente Cirio e nella sua volontà di impegnarsi - chiediamo qualche risposta al presidio che si è svolto pochi

giorni fa, quali siano state le evoluzioni dopo quell'incontro e se si intende, in qualche modo, intervenire nel futuro per risolvere la situazione. Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo la Consiglieria Frediani per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Icardi, che ha pertanto facoltà di intervenire per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

Leggo la nota che mi ha inviato l'Assessore Marrone, competente per materia.

Posto che la tematica dell'applicazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro non siglati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative sul piano insiste nel comparto di riferimento da molto tempo, in data 27 settembre 2023 e in data 6 novembre 2023, proprio le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative hanno indetto due scioperi nei confronti delle strutture socioassistenziali delle RSA e altre strutture che applicano contratti di lavoro non sottoscritti dalle organizzazioni sindacali di maggiore rilevanza.

Rilevato che, dopo la pandemia da COVID-19, la composizione del fatturato complessivo dei più rilevanti e grandi player del comparto derivanti da attività socio-sanitaria e da accreditamento o convenzionamento pubblico è sensibilmente aumentato (abbiamo superato i 300 milioni di euro di convenzionamenti) e ha amplificato la necessità di riflettere sulle condizioni delle strutture che ospitano anziani e, in quest'ottica, la valorizzazione delle professionalità ivi impiegate, che si realizza anche attraverso il riconoscimento del fondamentale lavoro di assistenza e di cura, a valenza sempre più sanitaria, delle lavoratrici e dei lavoratori del comparto.

Ritenuto di intervenire per regolamentare e per determinare pari condizioni economiche e normative alle lavoratrici e ai lavoratori del comparto *de quo*, sulla base del suddetto contesto economico, normativo e contrattuale, l'Amministrazione regionale ha avviato un confronto con le organizzazioni sindacali interessate, per definire ipotesi ed interventi sostenibili di sostegno ai lavoratori e alle lavoratrici del comparto.

In esito alle attività e al confronto sindacale citato, il 6 novembre 2023 è stato sottoscritto tra l'Amministrazione regionale, nelle persone del Presidente della Giunta, Alberto Cirio, dell'Assessore alle politiche sociali, Maurizio Marrone, con le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, un protocollo d'intesa che, tra i suoi punti, propone di garantire alle lavoratrici e ai lavoratori del comparto socioassistenziale ed educativo un trattamento dignitoso, attraverso la corretta ed integrale applicazione dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro, siglati dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

Tutto ciò premesso, sono in corso, con le strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali di tutto il territorio piemontese, ulteriori approfondimenti volti a consentire di dare seguito a quanto previsto dall'accordo siglato, anche attraverso l'approfondimento del contesto giuridico normativo e contrattuale di riferimento.

Grazie, Presidente, ho concluso.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Luigi Icardi per la risposta.

(omissis)

*(Alle ore 15.29 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta riprende alle ore 15.48)